



CITTA' DI ATRIPALDA

PROVINCIA DI AVELLINO

ESTRATTO DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 26 del 23-06-2015

OGGETTO

INTEGRAZIONE REGOLAMENTO GENERALE ENTRATE COMUNALI .

L'anno duemilaquindici il giorno ventitre del mese di giugno alle ore 18:00 nella Residenza Comunale, previo espletamento delle formalità prescritte dalla legge e dallo Statuto Comunale, si è riunito il Consiglio Comunale.

Presiede la seduta: Avv. Paolo Spagnuolo in qualità di Sindaco.

Partecipa all'adunanza, nell'esercizio delle sue funzioni, il Segretario Generale Dott.ssa Clara Curto.

Intervengono:

Spagnuolo Paolo	P	Pascarosa Flavio	P
Prezioso Antonio	P	Pacia Ulderico	P
Spagnuolo Giuseppe	P	Scioscia Fabiola	P
Tuccia Luigi	P	Moschella Vincenzo	P
Iannaccone Antonio	A	Del Mauro Massimiliano	P
Landi Domenico	P	Parziale Gianna	P
Aquino Valentina	P	Strumolo Massimiliano	P
Musto Dimitri	P	Battista Annunziata	P
Barbarisi Raffaele	P		

Il Sindaco, riconosciuta valida l'adunanza, dichiara aperta la seduta e la discussione sull'oggetto all'ordine del giorno.

Sulla proposta di deliberazione di cui all'oggetto ai sensi dell'art. 49, 1° comma, del D.Lgs. 267/00, come modificato dalle legge 213/12, hanno espresso i relativi pareri i responsabili dei Settori interessati come riportati in calce.

PRESIDENTE: Relaziona l'assessore Landi.

ASSESSORE LANDI: Sarò breve. E' una facoltà che cerchiamo di concedere al contribuente, dato il momento particolare e la difficoltà nel mettersi a posto con i conti nei confronti della propria situazione tributaria. Quindi, prevediamo, all'interno del regolamento generale delle entrate comunali, la possibilità di dilazionare quelle che sono le somme che i contribuenti devono all'Ente, snellendo la procedura e cercando di dare più possibilità a tutti. In realtà, è capitato che persone che dovevano versare 6 mila euro hanno fatto la richiesta di versare 1000 euro al mese :non essendo previste nel regolamento, non abbiamo preso i 6 mila euro e nemmeno i 1000 euro. La facoltà, in questo senso, è quella di predisporre attraverso il deliberato di Giunta le opportune possibilità dilatorie, che sono sempre vincolate alla durata e all'importo minimo e alla differenziazione, a seconda se si tratti di persone fisiche o aziende.

CONSIGLIERE DEL MAURO: Sul punto una cosa la debbo dire. Questa è una cosa che vi avevamo proposto 3 anni fa. Io ne avevo parlato, forse, anche con il dottore Reppucci, che all'epoca ancora non si occupava di questo. Eravamo proprio ad inizio consiliatura. Ricordo che trovai, come dire, una sorta di opposizione da parte della maggioranza a questa nostra proposta. Noi proponevamo proprio questo che voi oggi ci chiedete di approvare. Però, ricordo che all'epoca era più articolata la nostra proposta. Nel ragionamento che facevamo non c'era la differenza fra persone fisiche e società. Ma questo è un fatto che impatta poco anche per quelli che sono gli importi. L'unica cosa che mi permetto di sottoporre alla vostra attenzione è che nella nostra proposta c'era una soglia limite oltre la quale richiedere una fideiussione. Noi una cosa del genere la dobbiamo immaginare. Questa è una proposta che io vi faccio, poi valutatela voi. Se volete ne possiamo riparlare. Possiamo approvarlo così e integrarlo nel prossimo Consiglio. Possiamo fare l'emendamento oggi, anche se credo che vada fatto in un determinato modo, quindi, non è un emendamento tanto facile da proporre. Per la verità, io non l'ho preparato, sto soltanto segnalandovi questa eventualità. Mi rendo conto che anche l'Agenzia delle entrate fino ad importi abbastanza alti specifica in neretto che non è necessaria la polizza fideiussoria, ma noi non siamo l'Agenzia delle entrate e ci potremmo trovare nella condizione di dover valutare la richiesta di rateizzazione di un privato che deve dare 1000,00, di un piccolo commerciante che ne deve dare 3000,00, così come potremmo trovarci davanti alla richiesta di rateizzazione di una cifra importante. Abbiamo sentito di importi notevoli, di parecchie decine di migliaia di euro che, soprattutto aziende, dovevano al Comune. Per importi che possono raggiungere 50, 60, 70 mila euro – perché potremmo trovarci davanti ad importi di questo tipo – qualche garanzia la chiederei. Anche perché, se è solvibile il soggetto, nel momento in cui ti accordi per la rateizzazione eviti anche di aggredire preventivamente questa persona, che poi potrebbe non pagarti più. Poi, si pone ancora un altro problema che mi veniva in mente leggendo: fissare un importo può essere necessario perché, teoricamente, potremmo trovarci con la stessa persona che ci chiede più richieste di dilazioni. Mi sembra che si arrivava ad un massimo di 36 mesi. Potremmo avere una richiesta di dilazioni quest'anno, una l'anno prossimo, un'altra l'anno prossimo ancora, e si accumulano più importi.

Magari questo non ti paga 3 volte 5 mila euro all'anno e tu te lo ritrovi che ogni anno viene a chiedere questa dilazione. Se è già stato ammesso ad una dilazione non può avere la seconda?

ASSESSORE LANDI: In via generale modifichiamo il regolamento dove andiamo a prevedere la dilazione. Gli aspetti più specifici sono di competenza della Giunta, dove andremo ad indicare determinate situazioni e guardare la casistica. Nel momento in cui una persona, o una società, fa una richiesta di dilazione e non la mantiene valuteremo come comportarci, così come avviene anche per l'Agenzia delle entrate. Il problema è che non siamo tanto d'accordo sul discorso di prevedere la garanzia, perché chi ti fa richiesta di rateizzazione è comunque persona che ha difficoltà e sicuramente non ha potenzialità e possibilità di avere garanzie bancarie o assicurative. Quindi, questo diventa molto preclusivo da un punto di vista delle opportunità, sia per l'Ente che per il contribuente. In questa fase andiamo a dire che prevediamo la rateizzazione sui tributi ed, eventualmente, anche per le somme non tributarie, prevediamo un massimo di 36 rate, prevediamo un minimo di rata che è di 50 euro per le persone fisiche, 100 per le ditte individuali e 200 per le società. Tutti gli aspetti legati alle dinamiche saranno di competenza dell'esecutivo, e non del Consiglio Comunale, a cui spetta la materia della variazione del regolamento. E' chiaro che nel momento in cui cambiano le regole di un modello ISEE, dovrà intervenire per modificare. Cioè, noi in questa sede andiamo solo a prevedere nel regolamento della contabilità generale dei tributi la possibilità di operare dilazioni per somme arretrate.

CONSIGLIERE STRUMOLO: Solo una cosa. Per quanto riguarda il deliberare la possibilità della dilazione, è compito dell'ufficio o della Giunta?

CONSIGLIERE DEL MAURO: Effettivamente, tu parli di persone in difficoltà, e siamo d'accordo, però quando parli di aziende e l'importo è grosso, faccio per dire, e lui ti dice "Io non posso", che fai? Gliela neghi la dilazione? Ecco perché io dicevo che forse per le società poteva essere uno scudo. Faccio per dire: oggi Massimiliano Del Mauro srl ti deve dare 50 mila euro e sarebbe aggredibile, se io ti propongo la rateizzazione e tu me l'accordi, chiaramente tu ti fermi e non mi aggredisci e io teoricamente non ti faccio trovare più niente. Comunque, questa è una cosa che si può valutare eventualmente anche in un secondo momento per importi che potrebbero essere importanti. Vi invito a valutare questa cosa. Per il resto con piacere votiamo favorevolmente sul punto, ricordandovi che era una cosa che avremmo potuto fare 3 anni fa e forse qualcuno avrebbe pagato di più. L'accogliete tardivamente questa cosa, ci fa piacere, così i 6 mila euro a mille euro al mese li recuperiamo.

ASSESSORE LANDI: Non vorrei che, stranamente, cominciamo ad allinearci. Abbiamo ritardato, ma questo ritardo ci gioverà proprio sul fondo di svalutazione, perché sarà un avanzo che produrrà sul fondo di svalutazione.

SINDACO: Se non ci sono altri interventi procediamo con la votazione.

Si allontana il Cons. Pacia

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO CHE l'art. 7 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 dispone che "nel rispetto dei principi fissati dalla legge e dello statuto, il Comune e la Provincia adottano regolamenti nelle

materie di propria competenza ed in particolare per l'organizzazione e il funzionamento delle istituzioni e degli organismi di partecipazione, per il funzionamento degli organi e degli uffici e per l'esercizio di funzioni”;

RICHIAMATO l'articolo 52, comma 1, del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, il quale prevede che i Comuni e le Province possono disciplinare con regolamento le proprie entrate, anche tributarie, salvo per quanto attiene alla individuazione e definizione delle fattispecie imponibili, dei soggetti passivi e delle aliquote massime dell'imposta;

VISTO l'articolo 18 del Decreto Legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010, n. 122;

VISTO il Regolamento generale delle entrate comunali e diritti del contribuente, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 80 del 18.11.2000;

VISTA la legge 27 luglio 2000, n. 212 (Statuto del contribuente);

CONSIDERATO CHE sono state introdotte importanti novità in materia di rateazione, con decreto legge 2 marzo 2012, n. 16, convertito con modificazioni dalla legge 44/2012;

CONSIDERATO CHE, stante il perdurare della crisi economica che investe il paese, si rende necessario ed urgente modificare l'art. 3 del regolamento di cui trattasi relativamente al pagamento dilazionato dei tributi, al fine di consentire una maggiore ripartizione del pagamento delle somme dovute a fronte di cartelle di pagamento, avvisi di liquidazione e accertamento, nonché a fronte di intimazioni o ingiunzioni;

ACQUISITO il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica e regolarità e correttezza dell'azione amministrativa relativamente alla proposta della presente deliberazione, reso dal Responsabile del Servizio Finanziario, ai sensi dell'art. 49 del decreto Legislativo 18.08.2000 n. 267 e ss. modd.;

VISTO il parere favorevole sulla proposta di modifica del Regolamento generale delle entrate comunali e diritti del contribuente espresso dal revisore dei conti, ai sensi dell'art. 239, comma 1, lett. b) del D. Lgs. n. 267/2000, come sostituito dall'art. 3, comma 1, lettera o) del D.L. n. 174/2012, che si allega alla presente sotto la lett. A);

Con voti unanimi resi in forma palese , come per legge:

D E L I B E R A

1. DI RETTIFICARE l'art. 3 del Regolamento generale delle entrate comunali e diritti del contribuente, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 2 del 28.03.2007, che per effetto della modifica proposta viene integrato con i commi 7 e 8 nel testo che segue:

“7. Il settore competente può, con provvedimento del Funzionario responsabile del Tributo, concedere delle rateazioni. Le direttive per il pagamento delle rateazioni sono stabilite con apposita Deliberazione di Giunta Comunale nei limiti di massimo 36 rate concedibili per tributo con importo minimo di 50 euro per le persone fisiche, 100 euro per le ditte individuali e 200 euro per le Società di persone e di capitale.

8. La disciplina di cui al precedente comma in tema di rateizzazione si applica anche alle entrate di natura non tributaria, per quanto compatibili.”

IL CONSIGLIO COMUNALE

Su proposta del Presidente, considerata l'urgenza che riveste l'esecuzione dell'atto;

Con voti unanimi resi come per legge,

D E L I B E R A

Di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi e per gli effetti dell'art. 134, comma 4, del D. Lgs. n. 267/2000.

Il Sindaco puntualizza che la proposta votata all'unanimità è quella emendata nell'intervento dell'Assessore.

Letto, approvato e sottoscritto

Il Presidente
F.to Avv. Paolo Spagnuolo

Il Segretario Generale
F.to Dott.ssa Clara Curto

Certificato di Pubblicazione

Certificasi dal sottoscritto Segretario che, giusta relazione dell'Istruttore addetto alle pubblicazioni, copia della presente deliberazione viene affissa all'Albo Pretorio, ai sensi dell'art.124, comma 1, del D.lgs n.267 del 18/08/2000, per la prescritta pubblicazione di 15 giorni consecutivi dal 09-07-2015

Dal Municipio, li 09-07-2015

Il Segretario Generale
F.to Dott.ssa Clara Curto

ESECUTIVITA'

Il sottoscritto Segretario, visti gli atti di ufficio;

ATTESTA

Che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il 23-06-2015

Per espressa dichiarazione di immediata esecutività (art. 134 c. 4 D.lgs n. 267/2000).

Dal Municipio, li 09-07-2015

Il Segretario Generale
F.to Dott.ssa Clara Curto

VISTO DI Regolarita' tecnica

Il Responsabile del Settore
F.to Dott. Enrico Reppucci

Per copia conforme al suo originale.

Dal Municipio, li 09-07-2015

Il Segretario Generale
Dott.ssa Clara Curto (*)

(*) firma autografa sostituita a mezzo stampa, ai sensi dell'art. 3, comma 2, del D.Lgs 39/1993